

«La montagna va vissuta e difesa»: grande partecipazione alla 54esima Lunga Marcia Gaep in Alta Val Nure

Tra i partecipanti anche i novantenni Luigi Piazza, storico socio e Uomo Gaep 2025, titolare del Salumificio San Bono e Renato Battini, anch'egli socio decennale dell'associazione



Arrivo in rifugio

Si è svolta domenica 24 maggio la 54esima edizione della Lunga Marcia in Alta Val Nure “Dante Cremonesi”, storica manifestazione organizzata dal Gaep – Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini Aps, che anche quest’anno ha richiamato centinaia di escursionisti sui sentieri dell’Appennino piacentino.

Una giornata baciata dal sole e caratterizzata da temperature quasi estive ha accompagnato i 524 partecipanti lungo i percorsi da 33, 25 e 11 chilometri, tra crinali, boschi e panorami dell’Alta Val Nure fino all’arrivo al Rifugio Gaep “Vincenzo Stoto”, al Passo del Crociglia.

Per tutta la squadra del Gaep, composta da decine di volontari impegnati da mesi nella preparazione dell’evento, il sentimento predominante a fine giornata era la soddisfazione di aver portato a termine con successo anche questa edizione della Marcia.

«È stata una giornata intensa, faticosa ma bellissima – commenta la presidente Monica Rebessi –. Siamo certi che tanti amici del GAEP che oggi non sono più con noi, da vette ben più alte, abbiano vegliato ancora una volta sulla nostra Marcia e sul nostro rifugio».

Tra i partecipanti di questa edizione erano presenti anche i novantenni Luigi Piazza, storico socio e uomo Gaep 2025, titolare del Salumificio San Bono, e Renato Battini, anch’egli socio decennale dell’associazione.

I due amici hanno affrontato insieme il percorso da 11 km, un itinerario che conoscono bene avendo partecipato numerose volte alla Lunga Marcia nel corso degli anni. Battini, in particolare, porta con sé un ricordo speciale: prese parte anche alla primissima edizione della manifestazione, nata nel 1971 e diventata negli anni uno degli appuntamenti escursionistici più sentiti del territorio piacentino.

Lungo il percorso Renato Battini ha accusato alcune difficoltà, probabilmente favorite anche dal caldo intenso che ha caratterizzato questa edizione. La macchina organizzativa della Lunga Marcia si è immediatamente attivata: personale del Saer – Soccorso Alpino e Speleologico Emilia-Romagna, volontari GAEP e squadre di assistenza presenti lungo il tracciato hanno collaborato e coordinato l'intervento, accompagnando Battini fino al Rifugio in sicurezza.

Fortunatamente, una volta raggiunto il Rifugio "Vincenzo Stoto", Renato si è ripreso serenamente, ritrovandosi seduto accanto all'amico Luigi Piazza, entrambi con al collo la medaglia della 54a Lunga Marcia: un'immagine che racconta bene il vero spirito di questa manifestazione, fatta di amicizia, memoria e amore per la montagna. Particolarmente significativa anche l'impresa di Davide Manzella ed Edoardo Illica, che per il secondo anno consecutivo hanno scelto di raggiungere il Rifugio Gaep interamente a piedi partendo nella serata di sabato da Piazza Cavalli a Piacenza.

Dopo circa 72 chilometri di cammino, i due amici hanno raggiunto il Rifugio "Vincenzo Stoto", diventando i primi a ripetere questa sfida personale per due anni consecutivi. Un gesto che richiama profondamente le origini della stessa Lunga Marcia e dello spirito storico del Gaep. La manifestazione nacque infatti nel 1971, diventando negli anni il "fiore all'occhiello dell'attività associativa del Gaep", ma ancora prima furono proprio i soci del gruppo a raggiungere la allora "Vecchia Dogana GAEP" partendo direttamente da Piacenza, quando il Rifugio era ancora un sogno da costruire e ogni materiale necessario ai lavori veniva trasportato in montagna con enorme sacrificio e spirito volontario.

L'impresa di Davide ed Edoardo ha quindi assunto un significato che va oltre l'aspetto sportivo: un modo per rivivere, almeno simbolicamente, il legame storico tra Piacenza, il Gaep e il suo Rifugio. Nel primo tratto del percorso, da Piacenza fino al Passo della Cappelletta, i due sono stati accompagnati dagli amici Giovanni Peroni e Simone Pagani, condividendo insieme le prime ore notturne di cammino verso l'Alta Val Nure.

Nel corso della giornata sono arrivati numerosi complimenti all'organizzazione per la gestione della manifestazione e per il clima di accoglienza respirato lungo tutto il percorso. Una macchina organizzativa complessa che, anche quest'anno, ha visto lavorare fianco a fianco tante realtà del territorio.

Il Gaep desidera infatti ringraziare tutti i volontari dell'associazione, il CAI Sezione di Piacenza, il SAER – Soccorso Alpino e Speleologico Emilia-Romagna, i radioamatori ARI, il 118 di Piacenza, Progetto Vita, la Pro Loco di Ciregna, gli autisti e il personale di Cravedi Bus e tutte le persone che, con il proprio tempo e la propria disponibilità, hanno reso possibile anche questa 54a edizione della Lunga Marcia.

Inevitabile, durante la giornata, anche il confronto sul futuro del territorio e sul progetto eolico previsto nell'area del Monte Crociglia. Molti partecipanti hanno chiesto aggiornamenti sulla situazione e l'associazione ha spiegato come, ad oggi, si sia ancora in attesa di conoscere quello che sarà il destino del Monte Crociglia, della statua dell'Arcangelo Raffaele e dell'area che circonda il rifugio e del rifugio stesso.

Proprio questa edizione della Lunga Marcia ha permesso a molte persone di riscoprire quanto l'Alta Val Nure sia un territorio unico, autentico e profondamente accogliente. «La vera ricchezza di questi luoghi sono i sentieri, il silenzio, i panorami e le relazioni umane che qui nascono spontaneamente – conclude Rebessi –. La montagna non è soltanto un paesaggio: è memoria, identità e comunità».



Redazione 25 maggio 2026 17:55